



**Mensile della
Comunità Pastorale
di Fiorenzuola d'Arda**

Piazza F.lli Molinari, n. 15
29017 Fiorenzuola d'Arda (PC)
Tel. 0523-982247
email: ideasanfiorenzo@gmail.com

Numero Unico
2022
Anno LXXVIII

CENTENARIO DELL'ASSALTO SQUADRISTA ALLA PROCESSIONE EUCARISTICA IN PIAZZA F.LLI MOLINARI LIBERTÀ E PACE: FARE MEMORIA PER IMPEGNARSI A VIVERE IL FUTURO

Era domenica 17 settembre 1922: uno dei molti episodi di violenza preliminari alla marcia su Roma

Libertà e Pace. È questo il tema scelto dall'AC di Fiorenzuola per il tradizionale "Reading" di inizio anno associativo, serata di letture, preghiere e riflessione animata dai ragazzi di "Destinazione 14", dal gruppo Giovani e dagli Adulti aderenti, aperta a tutti. Un evento, quello del 18 settembre 2022, che si focalizza sulla commemorazione, nel centenario, dello sfregio squadrista sulla processione dei giovani di Azione Cattolica, avvenuta nel settembre 1922, ed organizzata in collaborazione con ANPI di Fiorenzuola.

Riflettere sul significato della libertà come fondamento per la pace, riscoprendo il valore storico dell'episodio e pregando per il dono della concordia non vuole essere solo un esercizio di facciata, ma un autentico percorso interiore, che può consentire a tutti di riscoprire il valore della vera Pace, donata da Gesù Cristo ai suoi apostoli nel cenacolo (cfr. Gv, 20,19: *Gesù venne e si presentò in mezzo a loro, e disse: "Pace a voi!"*).

All'inizio del Venten-



La bandiera della Gioventù Femminile di A. C. con i pezzi salvati, ricomposti e messi in quadro custodito in Casa Giovanni XXIII.

nio, quando gli albori del regime cominciavano a rendersi palesi anche nella nostra città, i cristiani venivano progressivamente privati delle libertà più fondamentali di espressione, in primis quella di riunirsi in processione, come alcuni giovani di AC del contado avevano in programma di fare quel lontano 17 settembre 1922.

Le parole di una testimone oculare, Santina Evangelista, risuonano ancora oggi come un

atroce segno di privazione di questa libertà: *"La processione, dopo il solito itinerario, stava avviandosi verso la chiesa quando, dal vicolo dei Templari, sbucò un gruppo di fascisti in camicia nera e guanti bianchi armati di manganello. Iruppero nella processione. Fu un parapiglia generale. Il baldacchino ondeggiò, ma il SS. Sacramento fu portato in salvo. I fascisti presero di mira la bandiera della gioventù femminile di*

Azione Cattolica. Vi fu una vera lotta. La coraggiosa portabandiera, Signora Gina Farina, riuscì ad aprire una porticina, che allora si trovava presso il negozio delle sorelle Macchetti, e a salire la scala. Noi giovani del circolo facemmo un muro vivente e ci prendemmo pugni e colpi di manganello. La bandiera fu salva, ma portò i segni della lotta: strappi e macchie di sangue" (cfr. "Mia Cara Parrocchia", Ed. Bertini, 1992).

Alla testimonianza di Santina (già insignita del Premio San Fiorenzo) si affianca in modo mirabile quella di Mons. Luigi Ferrari: anch'essa risuona, tramite le parole di Don Luigi Bergamaschi, suo successore, a memoria di quell'episodio (*"Molto spesso nella sua predicazione fu esplicito nel denunciare gli abusi di potere e gli attentati alla libertà. Alla sua scuola i cattolici impararono a credere nella democrazia ed a servirla pagando di persona. Non posso non ricordare che per tutto questo anche «L'idea» fu messa a tacere e molti cattolici provarono la*

violenza fascista", ibidem).

Sulle orme di questi autentici testimoni del Vangelo, e memore dell'importanza di chi ha lottato per dare a tutti, oggi, la libertà di espressione e la pace nel nostro Paese, l'Azione Cattolica fa dunque memoria di un episodio tragico.

Fondamentale la collaborazione e il supporto di ANPI, con il suo archivio storiografico e la voce narrante degli studiosi del periodo.

I valori che la nostra Costituzione oggi garantisce non sono sempre stati così certi e sicuri per gli italiani: la libertà di espressione di cui all'art. 21 Cost. (*"Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero..."*) è un tesoro prezioso da custodire. Essa è fondamento per la pace.

L'AC vuole ricordare, dunque, che il dono prezioso che il Signore ci ha fatto va riaffermato ogni giorno, nella comunità civile ed ecclesiale, e per esso ogni cristiano è chiamato a spendersi autenticamente.

**Lorenza Maffini
e Alessandro Fermi**

Tappe di cammino

CHE SENSO HANNO GLI ANNIVERSARI?

Nel 25° della beatificazione di Scalabrini e della dedizione a lui della nuova chiesa di Fiorenzuola, monsignor Scalabrini sarà canonizzato

Un altro anniversario significativo è la ricorrenza del 25° della dedizione della nuova chiesa, costruita nella periferia di Fiorenzuola, al vescovo di Piacenza Monsignor Giovanni Battista Scalabrini. La chiesa era già pronta, ma non si era ancora deciso a chi dedicarla. Sembrava che la decisione pendesse verso San Rocco, in forza del quartiere omonimo in cui era stata costruita. Accadde però che nel 1997, il 9 novembre, il Papa avesse proclamato beato Monsignor Scalabrini. In quell'occasione una delegazione di fiorenzuolani portò il modello della nuova Chiesa al Papa, che lo benedisse. Era la prima chiesa al mondo ad essere dedicata al nuovo beato.

25 anni dopo, il 9 di ottobre, papa Francesco proclamerà Scalabrini santo.

Potrebbe essere solo



La nuova chiesa dedicata 25 anni fa al vescovo Scalabrini, in uno dei momenti di grande valorizzazione, il Grest.

cronaca di coincidenze e di curiosità. Oppure, come vorrei che fosse, potrà essere l'occasione per riprendere un confronto spirituale e pastorale che ci faccia bene, che ci stimoli a cercare la nostra strada di santità personale e le vie per annunciare il vangelo oggi e per edificare la comunità cristiana.

Infatti, diventare santi non è fare carriera. Il vangelo della domenica 27 agosto ci ricordava che i discepoli di Gesù non inseguono il primo posto, ma cercano il loro posto; che non è fonte di prestigio personali, di titoli, di premi, di visibilità... A volte effettivamente, si vive un po' così la canonizzazione di

un cristiano: un premio alla carriera...

Peggio ancora potrebbe essere addirittura di pensare che il Santo dia onore e visibilità alla congregazione che ha fondato o alla parrocchia che gli ha dedicato la chiesa.

Evitiamo di metterci su questa strada, ricordando che proprio la

santità richiede anche l'umiltà, per essere tale.

I due anniversari, il centenario dell'aggressione fascista all'Azione Cattolica e il 25° della beatificazione di Scalabrini che sfocia nella sua canonizzazione, ci devono interrogare e stimolare sulla nostra vita e sulla nostra pratica cristiana:

- siamo ancora cristiani che rifiutano il fascismo e amano le strade della democrazia? (il più possibile anche all'interno della Chiesa, nonostante essa non sia ultimamente una democrazia...).

- Possiamo vivere una vita di Chiesa che non ci porti lontano dalle grandi questioni di oggi, ma sia invece un luogo dove si coniugano fede e vita, senza sminuire o l'una o l'altra?

Il cammino pastorale di quest'anno potrà aiutarci a rispondere.

Don Giuseppe

Autorizzazione del Tribunale di Piacenza con decreto n. 29 del 22/10/1974

Direttore Responsabile
Don Gianni Vincini

In redazione:

Don Giuseppe Illica,
don Giovanni Vincini,
Franco Ceresa, Lidia Mazzetta,
sr Angiolina Rossini.

Computer grafica:

Franco Ceresa.

Idea grafica:

Giovanna Mathis

Stampa:

Edizioni Tipografia Commerciale srl
Corso Roma, 200
27024 Cilavegna (PV)

L'ALBO D'ORO DEL "PREMIO SAN FIORENZO"

ANNO IN VITA

1989	Pietro Illari	ALLA MEMORIA	Rodolfo e Giancarlo Magni
1990	Sr Vincenza Undilli		Lorenzo Braibanti
1991	Evangelista Santina		Mons. Luigi Bergamaschi
1992	Gianni Boiardi		Alberto Conni
1993	Gli Amici di Claudio Bianchini		Claudio Bianchini
1994	Fam. Licia, Giuseppe, Domenico e Luigi Piroli (in vita)		
1994	Fam. Giuseppe Salvatore Manfredi (alla memoria)		
1995	Gisella Marchi		Giovanni Bricchi
1996	Assunta Azilli		Giuseppe Passioni
1997	Pubblica Assistenza Val d'Arda		Luigi Bonati
1998	Giovanni Battista Niero		Mons. Luigi Ferrari
1999	Vincenza e Paoletta Bricchi		Padre Anacleto Rocca
2000	Santi Claudio		Olimpio Gambini
2001	Corale Città di Fiorenzuola		Maria Pagano
2002	Civardi Anselmo		Angelo Rossini
2003	Casa Famiglia "Madre Teresa di Calcutta" (in vita)		
2004	Jone Ghirarduzzi (alla memoria)		
2005	Sandro Loschi (in vita) e Gruppo "Prati Rosilii"		
2006	Emilio Ottolenghi (alla memoria)		
2007	Don Mauro Bianchi (in vita)		
2008	Padre Ersilio Sichel (in vita)		
2009	Arch. Mario Baccocchi (alla memoria)		
2010	Gruppo Scout di Fiorenzuola (in vita)		
2011	Don Gianni Cobianchi (in vita)		
2012	Card. Ersilio Tonini (in vita)		
2013	A.V.I.S. (Associazione Volontari Italiani del Sangue)		
2014	Piccola Casa della Carità di Fiorenzuola		
2015	Francesco Negrotti (in vita)		
2016	Maria Massari, Anna Rosi, Giuseppina Scotti Giacobbi (in vita)		
2017	Fondazione Verani-Lucca e alla memoria di Marco Porcari		
2018	Gabriel Esteban Faria (in vita)		
2019	Gigi Masini (alla memoria)		
2020	Tino Testa (alla memoria)		
2021	Michele Stanca (alla memoria)		

SEGNALAZIONI PER L'ASSEGNAZIONE DEL "PREMIO SAN FIORENZO 2022"

È possibile far pervenire suggerimenti per il conferimento del Premio San Fiorenzo 2022. Le segnalazioni, scritte e firmate, debbono essere portate o inviate indirizzandole al Comitato per l'assegnazione del Premio San Fiorenzo presso la segreteria della Parrocchia, **entro domenica 2 ottobre 2022**.

In base all'atto costitutivo il Premio (targa d'argento che rappresenta il santo) va attribuito "a persone viventi o

defunte che hanno particolarmente servito ed onorato la città di Fiorenzuola". Il soggetto persona può intendersi anche in senso collettivo. L'orientamento attuale è di darne uno solo: o in memoria o in vita.

Lo scopo culturale del Premio è quello di additare valori sociali, religiosi, civili, economici, umanitari attraverso il ricordo di persone che li hanno espressi nella loro vita e nelle loro opere onorando la nostra città.

NUOVO CROCIFISSO NELLA CAPPELLA SEPOLCRALE

La cripta della nostra Collegiata contiene la tomba di mons. Luigi Ferrari e di mons. Luigi Bergamaschi, sepolture collocate in una coinvolgente cappella proprio sotto l'altare principale. L'appeso un piccolo ma commovente crocifisso di legno fu rubato e poi sostituito con uno di gesso, di scarso valore. Recentemente Gabriella Torricella, moglie del compianto artista e scultore Ugo Borlenghi, ha offerto un originale e più degno crocifisso, opera del marito, proponendo di collocarlo in questa cappella. Proposta che si è felicemente realizzata domenica 3 luglio dopo la Messa delle 18 con breve ma partecipato rito di benedizione e di inaugurazione.

Mons. Luigi Ferrari deceduto il 22 maggio

1964, era stato sepolto nel nostro cimitero urbano in tomba provvisoria in attesa di completare una più adeguata sistemazione in piccolo monumento funerario il cui progetto fu affidato all'architetto Luigi Dodi. L'opera fu ultimata e finanziata con colletta popolare, ma non fu la collocazione definitiva. Mons. Luigi Bergamaschi, superando tutte le difficoltà formali per averne l'autorizzazione, nel 1989 in occasione del 25mo della morte fece trasferire la salma nell'attuale cappella in cripta. Alla sua morte, 22 gennaio 1991, furono i parrocchiani a volere qui anche la bara con la sua salma.

DGV



Per il Crocifisso di Ugo

*Il tuo Cristo in croce
è poco più di un'ombra:
contorto, annichilito,
ridotto a pura assenza.
Midollo ischeletrito
di un corpo rinsecchito
appeso a un muro stinto
in uno spazio assorto,
a benedire il mondo
a figurare l'uomo
nella sua vera essenza.*

Giovanni Zilioli

Nati alla Grazia

Pietro Sperifero,
Caterina Ricci,
Federico Ferri.

Nozze cristiane

Emanuele Pighi
e Costanza Lucarini

Alla casa del Padre

Ave Berni, Angela Francani, Luigi Nani, Li-via Tonoli, Antonio Libelli, Ines Mainardi, Giuseppe Cordori, Armando Gambazza, Franca Berti, Renzo Pezzola, Antonio Chiocciola, Cristiana Boiardi, Al-da Rossetti, Maria Luisa Fontana, Hermes Rossini, Maria Rosa Cattani, Edda Busca, Gabriele Solari, Luigi Travuzzi, Pietro Gaudenzi, Bruna Cattani, Giuseppe Raschiani, Gino Maccini.

Piccola Casa della Carità



Recapito: Via Sforza Pallavicino n. 2
29017 Fiorenzuola d'Arda (PC)
Tel. 0523/981076
aperta dal lunedì al sabato 9,30-12

In questo periodo servono:
olio di semi vari;
legumi (piselli, ceci, fagiolini); zucchero;
biscotti; farina tipo 0; pasta;
prodotti per la pulizia della casa;
prodotti per l'igiene personale;
omogeneizzati di frutta;
passata di pomodoro;
pomodori pelati;
latte a lunga conservazione.

Appuntamenti parrocchiali

17 SETTEMBRE - ore 19,00: **FESTA DELL'EMPORIO SOLIDALE** sul piazzale della Chiesa Beato Scalabrini.

18 SETTEMBRE - ore 21,00 in piazza Molinari: **Reading** in commemorazione del centenario dell'aggressione fascista ai giovani fiorenzuolani dell'Azione Cattolica.

02 OTTOBRE: GIORNATA COMUNITARIA PARROCCHIALE ed **apertura dell'anno pastorale** (Salone e chiesa del Beato Scalabrini).

09 OTTOBRE: a Roma, Canonizzazione del Beato Giovanni Battista Scalabrini.

09 ottobre - ore 10: riprende la Messa con i bambini delle ore 10,00. **Inaugurazione dell'anno catechistico.**

15 OTTOBRE - ore 21,00: **CONCERTO d'organo** in Collegiata.

16 OTTOBRE - ore 11,00: messa di **INAUGURAZIONE DELL'ANNO PASTORALE.**

16 OTTOBRE - ore 21,00 in Collegiata: **Concerto della Corale di Fiorenzuola e consegna del premio San Fiorenzo.**

17 OTTOBRE - ore 18,00: **messa solenne di San Fiorenzo** presieduta da Don Giuseppe Basini, nuovo vicario generale della Diocesi.

Un padre scalabriniano ci aiuta a confrontare la nostra vita di Chiesa con la figura e l'opera di Scalabrini

IO, SCALABRINIANO, NELLA MIA CHIESA DI OGGI VORREI...

L'azione pastorale del prossimo Santo, Giovanni Battista Scalabrini, va inquadrata in una sorta di dialettica interna al suo spirito e alla sua intelligenza. Da una parte in lui c'era l'uomo del suo tempo, nella Chiesa del suo tempo, in una posizione fortemente difensiva rispetto alle realtà contemporanee; dall'altra c'era l'uomo che viveva il suo tempo e le varie sfide dell'epoca: l'illuminismo, si stava trasformando in razionalismo; il patriottismo, dopo la presa di Roma, allontanava i Patrioti dalla "Chiesa intransigente", che non si rassegnava alla perdita del potere temporale e che vietava ai cattolici di impegnarsi in politica in attesa di una restaurazione; l'avanzare della questione operaia, con la Chiesa sulle difensive, preoccupata più che altro dall'ateismo e della distruzione delle strutture familiari e, infine, la questione migratoria, che non poteva essere ridotta alla pura carità, ma che richiedeva un intervento politico ed ecclesiale coordinato. In tutto questo lo Scalabrini partiva e si manteneva sempre sul binario formato dalla fede, fortemente trasversata con la storia umana.

Ritengo che, come scrive Xeres, sia "ingiustificata la tendenza a considerare taluni personaggi



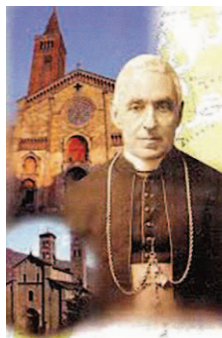
Sopra, la prima chiesa dedicata a Scalabrini è quella di Fiorenzuola d'Arda. A destra, mons. Giovanni Battista Scalabrini, sarà santo il 9 ottobre.

dell'Ottocento e del Novecento quali "precursori" del Concilio Vaticano II", semmai sono persone che hanno posto "elementi di progressiva maturazione della coscienza ecclesiale".

Per esempio i tre sinodi convocati da Scalabrini si svolgevano secondo le norme del Concilio di Trento, diretti del Vescovo, con la durata di due giorni e con la presenza del solo clero. Semmai di originale Scalabrini porta il coinvolgimento di molte persone nella preparazione e dà ai tre sinodi un ordine di svolgimento interessante: nel primo, pur trattando

anche dei sacramenti, Scalabrini intende "aggiornare la legislazione vigente e predisporre provvedimenti adeguati alla condizione dei tempi" e all' "indole del nostro popolo".

Nel secondo insiste sulla formazione religiosa e sulla predicazione e solo nel terzo arriva all'Eucaristia. La preminenza della dottrina viene data da Scalabrini alla santità e alla scienza per l'efficacia della pastorale. La relazione con la sinodalità odierna la troviamo nella concezione di Chiesa che Scalabrini matura nel corso della sua pastorale: la Chiesa è "la perpetua manifestazione



dell'incarnazione di Dio tra gli uomini". Egli insiste sulla figura del "Corpo Mistico", in cui nessuno, nemmeno il Papa, può vivere e operare senza le altre membra: Vescovi, Presbiteri e i Laici; "Il governo della Chiesa deve reggersi sui principi del Vangelo" per non ridursi a "un governo di piccoli espedienti". "La Chiesa non siamo soltanto noi sacerdoti o chierici, ma voi (laici) per il battesimo ricevute ne siete membra e, in parte, la formate".

Scalabrini sognava una Chiesa, incarnazione del Dio vivente, che si interessasse del sociale. A un an-

no dalla repressione degli operai in sciopero a Milano, Scalabrini scrive "il Socialismo e l'azione del clero", nel quale afferma le esigenze di una correttezza del rapporto imprenditore-operaio.

Sempre a partire da una visione di fede, lo Scalabrini manda nelle Americhe i suoi Missionari di San Carlo, le suore e i laici della San Raffaele, perché i suoi Piacentini gli avevano scritto, che "vivevano e morivano come bestie": la mancanza dell'ideale eterno, il dopo morte, e il non senso di Dio, sia nella povertà come nella ricchezza, possono brutalizzare l'uomo. Solo alla fine, logica conclusione della fede, arriva "il Sacramento", giunge l'Eucaristia: la Chiesa apostolica, o quella delle origini, non spiegava al catecumeni l'Eucaristia, questa arrivava dopo, arrivava il "Misterium", che non era contenuto nel credo che veniva richiesto per ricevere il Battesimo.

Da scalabriniano credo in un sinodo, che parta dall'umanità del nostro tempo; che si interroghi non soltanto sul perché le Chiese sono vuote, ma sul che cosa fare per portare

l'umanità all'Eucaristia, che è Fonte di vita per chi crede, ma pur sempre Culmine, punto d'arrivo, alla fine di una salita, sia per il credente che per il non credente.

Sogno la riscoperta dell'autonomia dei laici non solo nelle realtà terrene, ma anche nel loro essere pietre vive della Chiesa. Vorrei sottrarre la "Diaconia" a problemi di camici e stole o alla suppellettile liturgica, per riportarla al suo dovere istitutivo di provvedere a che tutti i poveri abbiano uguale trattamento, evangelizzando così non solo nel campo caritativo, ma anche in quello politico e sociale.

Mi interessa che fare sinodo, "camminare insieme" non corrisponda ad omologarsi: Papa Francesco insiste per una Chiesa ricca di modi diversi per esprimere la fede e il culto.

Infine credo valga la pena che tutti noi cattolici ci decidiamo a riaffermare la nostra universalità, non costringendo il migrante a diventare "come noi" per "essere uno di noi". Chiunque facesse dimenticare al migrante la propria origine o l'espressione della propria fede potrebbe compromettere la cattolicità della Chiesa.

Padre Mario Toffari,
missionario Scalabriniano

UN NUOVO ANNO PASTORALE ANCORA ALL'INSEGNA DEL SINODO

Inizia un nuovo anno pastorale. Gesù ci ricorda nel vangelo del 4 settembre che, se uno vuol costruire una torre, si siede prima a calcolare se ha i mezzi per terminarla.

Questo sederci a pensare, ogni anno lo troviamo importante e lo decliniamo in diversi momenti. Il costruttore della torre non è una persona sola, ma è una comunità intera. Se, dunque, la programmazione esige momenti di preghiera personale, di silenzio, di lettura... esige però anche momenti della comunità.

Anzitutto, la grande comunità della chiesa universale. Non possiamo fare i nostri progetti ignorando che è partito un Sinodo, cioè un lungo processo di ascolto e di confronto, che continuerà. Ascolteremo in particolare la lettera del vescovo Adriano e le indicazioni degli uffici di curia.

Tradizionalmente viviamo alcuni momenti tra di noi per avviare il cammino di tutta la comunità,



La cordialità delle relazioni fonda il buon cammino.

approfondendo anche della festa del Patrono, San Fiorenzo. Anche quest'anno abbiamo scelto alcune date; apparentemente la canonizzazione di Monsignor Scalabrini ci ha costretto a qualche piccolo cambiamento; non mi sento però di pensare che

questo ci abbia "disturbato": un fatto del genere ci può solo fare bene.

Prima ancora di elencare queste date, mi sembra per importante fare ancora due premesse.

La prima riguarda l'orizzonte del cammino sinodale: da subito abbia-

mo sentito, con il consiglio pastorale, che l'esperienza di ascolto con cui è cominciato il Sinodo ci sembrava molto importante e che non volevamo accontentarci di un ascolto rapido e formale. Per questo vediamo all'orizzonte (non sappiamo quando)

una specie di "Missione" che ci faccia incontrare e ascoltare seriamente e continuamente la gente di Fiorenzuola.

La seconda premessa riguarda la formazione, indirizzata particolarmente agli adulti ma anche ai giovani vicini all'età adulta. A questi momenti di formazione, già dall'anno scorso abbiamo dato un orientamento tematico e un metodo. La preoccupazione che ci guida è quella di mantenere aperta la domanda relativa alla possibilità di vivere e di testimoniare una vita cristiana nel mondo di oggi. Il metodo è quello di farci aiutare da alcune testimonianze e riflessioni, che poi vengono riprese dai singoli gruppi.

Il primo appuntamento sarà la GIORNATA COMUNITARIA PARROCCHIALE. Il 2 ottobre ci ritroveremo tutti: bambini, ragazzi, giovani, famiglie e adulti allo Scalabrini. In

modi diversi a seconda dell'età avremo qualche momento di riflessione, pregheremo insieme ma soprattutto cercheremo di stare bene insieme. I dettagli della giornata saranno comunicati in seguito. Garantiamo però che ci sarà una buona pastasciutta per tutti.

Il 16 e il 17 ottobre è SAN FIORENZO. Sarà tutto secondo la tradizione, ma il 16 alle 11,15 faremo la messa di apertura dell'anno Pastorale (che di solito si celebra sulla piazza Molinari, ma che quest'anno sarà in chiesa). In preparazione alla festa, oltre ai concerti, proporremo anche un momento di riflessione sulla figura del nuovo Santo, Monsignor Scalabrini.

Il 9 ottobre riprenderà la Messa delle ore 10 in Collegiata e ci sarà l'inaugurazione del catechismo. In contemporanea, una delegazione sarà presente a Roma per la canonizzazione di Monsignor Scalabrini.

Don Giuseppe Illica

Grest 2022: una bella proposta senza andare lontano

GIOIA PIENA ALLA TUA PRESENZA!*Bambini, ragazzi ed educatori della quarta settimana.*

Dal 13 giugno all'8 luglio è stato possibile vivere l'Oratorio come casa delle emozioni! Giochi, biciclette, gite, piscine e momenti di preghiera hanno scandito queste giornate all'insegna dell'amicizia e della fra-

ternità. Un'esperienza educativa comunitaria che ha coinvolto bambini, ragazzi, educatori, volontari, sacerdoti, famiglie e associazioni che hanno abitato e animato piazze e giardini di Fiorenzuola. È stato possibile,

anche per i più piccoli, sperimentarsi come cittadini attivi e responsabili nel proprio territorio, in special modo circa il tema dell'ecologia e cura degli spazi.

Cristina Giacobbi

*Ultimo giorno di Grest con balli in piazza Molinari.*

**In tanti, di tutte le età, felicemente uniti, anche con la natura
NEL FASCINO ALPINO DI GRESSONEY
LA VACANZA COMUNITARIA
ADULTI E FAMIGLIE**

Tutto di grande soddisfazione: la casa, i servizi, la tavola, le sale, le gite... le celebrazioni



"Usciamo insieme?" Il libro dell'Esodo con alcuni dei suoi personaggi ha ritmato i giorni dello stare e dell'andare insieme. Poter confrontare le nostre parole e il nostro agire, con la Parola e l'agire di Dio, trasformando il tutto in preghiera e gioiosa fraternità, ha posto la condizione necessaria - per chi vorrà continuare il cammino iniziato - a guardare il presente e il futuro con speranza.

Sr Angiolina

**Al mare con le Alpi Apuane e la pineta che contorna la casa
UNA SINGOLARE VACANZA
ALL'INSEGNA DELLA MAGGIOR GIOIA
E DELLA MAGGIOR ATTENZIONE**

Nella nostra casa parrocchiale Maria Immacolata a Marina di Massa il ritrovo annuale più desiderato



"In ascolto con l'orecchio del cuore" è stato il tema conduttore della vacanza che ci ha voluto insieme a Marina di Massa: una bella e intensa esperienza che ha conosciuto momenti gioiosi di fraternità, sia in spiaggia che in pineta, così come nella rappresentazione di brani evangelici orientati all'ascolto. Nella foto un momento della gita a Montecatini alta.

Sr Angiolina

Si sono svolti 2 turni estivi per i bambini della scuola primaria

COLONIA MARIA IMMACOLATA: L'AMICIZIA APRE L'ESTATE 2022*Il primo turno della colonia.*

Sono stati numerosi i bambini che hanno aderito alla proposta e grande è stata la soddisfazione.

Si è aperta con l'esperienza della colonia di Marina di Massa l'estate dei bambini della scuola primaria, due turni dal 6 al 18 giugno. Sono stati coinvolti circa 120

bambini e 25 giovani educatori delle scuole superiori, 2 responsabili un po' più cresciute, 2 infermiere, 6 mamme e Don Giuseppe a coordinare il tutto.

A guidare le attività e a fare da sfondo a tutte le proposte e i giochi il film d'animazione Kung fu Panda.

*Il secondo turno della colonia.*

I giorni risultano sempre molto preziosi per i bambini, sono ricchi di amicizia e di giochi, le giornate sono scandite da semplici momenti di riflessione e preghiera, in continuità con il percorso ordinario della catechesi.

Merj Veneziani

Rompeggio mitico appuntamento estivo TU PER LA COMUNITÀ E LA COMUNITÀ PER TE

Intense giornate e serate per imparare a vivere insieme



Rompeggio 1.



Rompeggio 2.



Rompeggio 3.

Rompeggio, piccolo paesino sopra Ferriere, è nel cuore della maggior parte dei Fiorenzuolani. Anche quest'anno abbiamo deciso di sporcarci le mani con la consapevolezza di essere circondati da una comunità disposta a sostenerci.

L'intera squadra educatori ha scelto come film guida per le tre esperienze "The Greatest Showman".

Il musical racconta la storia del circo del signor Barnum. Gli acrobati sono persone con caratteristiche fisiche extra-ordinarie, ma ciascuno di loro è dotato di un particolare talento che, unito a quello degli altri membri della squadra, contribuisce al grande successo degli spettacoli. Ovviamente non mancano momenti di difficoltà e i successi non arrivano subito.

Partendo dalla trama del film, abbiamo offerto ai ragazzi l'opportunità di riflettere e confrontarsi circa diverse tematiche come il corpo, le diversità culturali e sociali oppure l'importanza di mettersi in gioco per raggiungere i propri obiettivi.

Sono state giornate stracolme di giochi e non sono mancate le gite verso le vette che abbracciano Rompeggio.

L'ingrediente fondamentale che ha reso ogni esperienza unica è stato prendersi per mano e condividere le proprie emozioni.

Francesca Fantini

UN'ESTATE, TRE ESPERIENZE SCOUT



Esploratori e Guide a Ciregna di Ferriere (Piacenza).



Lupetti e Coccinelle a Neviano de' Rossi (Parma).



Rover e Scolte in Val Gardena.

Esploratori e Guide

Il 6 agosto gli esploratori e le guide sono partiti per il campo scout che si è tenuto a Ciregna di Ferriere. Un'esperienza a pieno contatto con la natura. Tutti ragazzi e capi abbiamo dormito nelle tende, costruito tavoli, cucine, bagni e docce; raccolto la legna per accendere il fuoco. Il tutto accompagnato da giochi e attività a tema "Pirati dei caraibi". E, proprio come una ciurma, è stato necessario creare un gruppo unito, per divertirsi e pure per affrontare insieme le difficoltà. Non sono mai mancati i momenti di preghiera e di riflessione.

Lupetti e Coccinelle

Le vacanze di branco e cerchio dal 7 al 14 agosto hanno avuto come tema "Alice nel Paese delle meraviglie". Nel nostro caso il paese delle meraviglie era Neviano de' Rossi sulle colline parmensi. Il campo è stato ricco di risate, giochi, sfide, passeggiate conditi con riflessioni, preghiere e condivisione. Alcuni Lupetti e alcune Coccinelle hanno ottenuto le specialità per cui si erano preparati. La vacanza si è conclusa con il pranzo con le famiglie e la messa celebrata da don Giuseppe.

Rover e Scolte

In cima, spogli la tua vita dal superfluo, torni a ciò che è essenziale, a ciò che è davvero importante. A valle ritrovi la tua vita come l'hai lasciata, ma porti un te stesso nuovo, rigenerato, consapevole di poter mostrare quella parte di te che la vetta ti ha fatto conoscere.

Il clan di Fiorenzuola, nella prima settimana di agosto, ha camminato sui sentieri della Val Gardena in cui ha sperimentato la fatica della Strada ed ha accompagnato Alberto verso la sua Partenza per poi portare i suoi passi a Trento presso il Caro-AntoAmelio Onlus in cui ha prestato servizio a diversi bambini videolesi che con cura, gioia e semplicità li hanno accolti come una famiglia.

I bambini, i ragazzi e i giovani del gruppo scout di Fiorenzuola

La vacanza alpina a Gressoney Saint-Jean INSIEME PER UN'AMICIZIA MULTIPLICATA

«L'altro, l'Amato», il tema guida evangelico



Il folto gruppo dei "meravigliosi" davanti all'imponente casa del soggiorno.

Se dovessi convincere qualcuno a partecipare alle vacanze delle Superiori, una motivazione che darei sarebbe l'atmosfera che si crea. Penso, infatti, che una tra le cose più belle di questa esperienza sia il clima che durante i giorni di convivenza viene costruito. Condividere il tempo con persone di età e personalità diverse non è una cosa che capita spesso e, nonostante possa sembrare difficile, è un'occasione per conoscere sia gli altri sia se stessi.

Il gruppo formato dagli educatori, da don Paolo e dai ragazzi, a Gressoney ha consentito di vivere a pieno l'esperienza di montagna tra gite, giochi,

momenti di riflessione e preghiera.

"L'altro, l'amato" è stato il titolo del cammino di fede compiuto. Grazie alle letture del Vangelo e alle domande provocatorie che le accompagnavano abbiamo avuto l'occasione di riflettere su temi utili dal punto di vista spirituale e personale. Gli argomenti affrontati ci hanno portati a ragionare su questi non solo durante il momento specifico, ma anche successivamente. Perché "Ciò che nella vita rimane, non sono i doni materiali, ma i ricordi dei momenti che hai vissuto e ti hanno fatto felice".

Sofia D'Elia

In gioco il senso della vita SU COSA CAMMINO?

Pellegrini alla riscoperta del proprio percorso



Finis Terrae! La gioia dell'arrivo: ma dopo cosa viene?

Da dove parto? Cosa lascio prima di partire? Quali sono i miei beni? A chi ho voluto bene? Quali questioni restano aperte? quali ferite mi porto dentro? Quali consegne vorrei lasciare?

Queste erano le domande che c'erano state consegnate a due mesi dalla partenza, il 2 giugno a Besenzone, dove c'è stato chiesto di riflettere e fare testamento, proprio come i primi pellegrini che un tempo iniziavano un lunghissimo viaggio per raggiungere la tomba dell'apostolo Giacomo senza la certezza che sarebbero giunti a destinazione. Ma è stato proprio questo che ha guidato il nostro viaggio.

Il requisito fondamentale per partecipare al pellegrinaggio era quello di svuo-

tarsi dalle proprie sicurezze e aprirsi per accogliere l'imprevisto e l'inaspettato sul nostro percorso, imparare ad accettare la paura del sentirsi inadeguati davanti agli ostacoli e capire che non si è soli perché, come ci ricordava don Fabio, padre guaneliano a servizio dei pellegrini italiani a Santiago, il cammino non può essere una semplice escursione nella natura, non è una moda del momento e non è un'esperienza esistenziale che ti cambia la vita.

Il cammino è un percorso che ti fa riappropriare della tua umanità che è fatta da una storia ferita, soprattutto delle nostre colpe: solo riconoscendole e ammettendole ci si libera e ci si apre alla novità della vita annunciata dal Vangelo.

Don Paolo Capra

Anche un "Bar Picen" come spazio di accoglienza 90 BAMBINI ALL'"ESTATE" DELLA MATERNA SAN FIORENZO

Giochi, laboratori, uscite, preghiera hanno attivato il protagonismo dei bambini



In Collegiata presso la cappella del Fonte Battesimale



I Vigili del Fuoco presentano ai bambini il loro servizio.

L'estate alla Scuola dell'Infanzia san Fiorenzo è stata animata dall'energia e dalla vivacità di circa 90 bambini dai 3 ai 7 anni. Oltre ai piccoli regolarmente iscritti alla scuola, quest'anno anche coloro che non hanno partecipato all'esperienza scolastica hanno potuto godere di un'arricchente proposta educativa, caratterizzata da momenti di preghiera, gioco, laboratori ed uscite sul territorio sotto la guida attenta e premurosa di maestre e volontari. All'interno dell'ampio giardino si è svolto anche un Grest per i bambini di prima elementare che ha regalato loro significativi ed entusiasmanti momenti ricreativi e formativi, in cui hanno potuto esprimere la propria individualità ma anche stringere e rafforzare legami di amicizia. Sono state 7 settimane molto intense che hanno lasciato in tutti i partecipanti ricordi ed emozioni difficilmente dimenticabili.

Conservando nel cuore queste immagini e nell'attesa di nuove esperienze ed incontri, giovedì 1° settembre ci siamo ritrovati tutti, personale della scuola e volontari, per un importante momento di ri-

flessione sullo stile che deve contraddistinguere il nostro modo di operare. Don Giuseppe, riprendendo il Vangelo di Luca (capitolo 14, 1.7-14), ci ha portato a meditare su Gesù che accetta l'invito a pranzo a casa di uno dei capi dei farisei. Il nostro asilo deve diventare sempre più "tavola accogliente", luogo di incontri e condivisioni importanti. Lo stile dell'accoglienza dev'essere incentrato sul servizio, umile e premuroso, attento all'annuncio di Gesù di scegliere gli ultimi posti perché "chi si esalta sarà umiliato, e chi si umilia sarà esaltato". Ciascuna delle persone coinvolte nella cura dei bambini della scuola è chiamata a svolgere il proprio compito collaborando con gli altri, realizzando la propria vocazione, concorrendo ad un progetto comune, ad una proposta educativa accogliente rivolta non solo ai più piccoli ma anche alle loro famiglie.

È da questo intento, condiviso da diverse mamme con figli già grandi e nonne "appassionate", che è nata una nuova iniziativa. Saranno loro l'anima del "Bar Picen",

chiamato così non solo per le sue piccole dimensioni ma soprattutto perché saranno i "piccoli" ad essere oggetto delle conversazioni che potrà ospitare. Sarà aperto a genitori e nonni dalle 8 alle 9.30. In questo arco di tempo, le volontarie saranno disponibili, oltre che per preparare un caffè, anche per ascoltare, confrontarsi ed offrire un supporto a chi sta vivendo la difficile quanto affascinante fase della genitorialità.

A sostegno delle famiglie continueranno ad essere rese disponibili anche le favole della buonanotte: brevi storie (con una semplice morale) per aiutare nel bel momento dell'addormentamento e creare dolci occasioni di dialogo e riflessione in famiglia.

Quest'anno saranno 100 i bambini affidati alle cure della scuola. A loro ed alle loro famiglie cercheremo di offrire momenti formativi ed approfondimenti di qualità. Chiediamo sostegno a tutta la comunità cristiana e civile per essere educatori autentici ai bambini che saranno la Fiorenzuola ed il mondo di domani.

Maddalena Incerti

Le interviste de "L'IDEA"

INFERMIERA: UNA BELLA SCELTA PROFESSIONALE

Incontro con Gloria Payyalayil, infermiera neolaureata con il sostegno della borsa di studio Verderi-Conti

Un tratto serio, ben curato, qualche ninnolo giovanile, uno splendido sorriso che staglia un bel volto color caffèlatte: sono davanti a Gloria che, giustamente fiera mi racconta della sua laurea in INFERMIERISTICA, conseguita all'Università degli Studi Parma nello scorso aprile.

È bello riprendere anche le sue origini perché narrano di una reale integrazione di persone immigrate, da subito ben inserite nel tessuto sociale e comunitario della Città mentre le figlie Gloria e Janet sono nate a Fiorenzuola ed hanno integralmente vissuto tutta la loro carriera scolastica e di relazioni senza nemmeno pensare alla lontana India da cui i genitori provengono. La mamma era giunta per prima, 30 anni fa, da subito impiegata come badante, poi, nonostante

l'età adulta "conquista" il titolo di infermiera, poi finalmente il matrimonio e giunge anche il marito che trova subito il lavoro in un'industria metalmeccanica. La famiglia è allietata da due lieti eventi ed ormai è tutta italiana nelle relazioni, nelle usanze e nella vita di fede.

Gloria parla con orgoglio della sua tesi di laurea, la cui relatrice è stata la Professoressa Giuliana Masera, ed il titolo ci conduce a qualche riflessione: "Il dolore

fra cura e cultura"; ed il sottotitolo ancor più interessante: "La gestione del dolore in pazienti provenienti da diverse culture". Gloria si entusiasma a descrivere l'ispirazione della sua opera, accompagnata, come d'uso da tirocini impegnativi: in oncologia, in pediatria ed ora, come pronto impiego pochi giorni dopo il conseguimento della laurea alla Casa di riposo, dove sono ricoverate diverse persone non autosufficienti. Per loro un'infer-

miera è un'apparizione celeste, specie se è portata ad osservare bisogni a volte non evidenti, come è capitato a Gloria che si è accorta che un paziente allettato non era in grado di far capire che soffriva maledettamente per una puntura d'insetto. Una "grattatina" e un po' di pomata e ritorna la serenità anche se è costituita dall'osservazione perenne del soffitto della stanza.

Gloria ringrazia per la borsa ricevuta ed è felice quando le confermo che la Commissione che gliel'ha attribuita ha deciso di accompagnarla anche per la laurea magistrale dato che a Lei la borsa è stata assegnata quando era già oltre metà percorso della laurea triennale. È una meta che si pone, anche eventualmente di



Gloria: già in divisa.

La Commissione per le borse di studio Verderi-Conti (medici e personale sanitario) e Santina Filios (materie letterarie) invita a presentare domande per partecipare all'assegnazione delle borse per l'anno accademico 2022/23. I curricula, vita e studi vanno inviati al Parroco di Fiorenzuola, presidente della Commissione, anche via mail all'indirizzo ufficioparrocchiasanfiorenzo@gmail.com, oppure recapitati in segreteria parrocchiale nei normali orari di apertura.

partecipare a un "master", certamente l'anno prossimo un altro impegno l'aspetta: quello di coinvolgere a nozze con Federico.

Sinceri auguri, Gloria per tutto quello che ti aspetta, soprattutto per la famiglia che stai per formare, è una vocazione come la professione che hai intrapreso.

a cura di
Fausto Fermi

Con la conoscenza si abbatte l'ignoranza razzista

RAZZISTI SI NASCE O SI DIVENTA?

"Abbiamo imparato a volare come gli uccelli, a nuotare come i pesci, ma non abbiamo ancora imparato l'arte di vivere come me fratelli"

Sono sempre attuali queste parole di Martin Luther King. Nonostante siano state condotte diverse battaglie contro il razzismo e la storia ci abbia insegnato cosa comporta la diffusione dei pregiudizi, purtroppo, ancora oggi nel 2022, accadono fatti discriminatori nei confronti di persone di altre etnie, ceti sociali, religioni, culture, condizioni fisiche e sessuali. Un recente episodio razzista, avvenuto in Italia il 17 agosto, ha suscitato in me rabbia e delusione. Come ha detto lo stesso protagonista della vicenda, sembra di assistere all'involuzione di una parte del Paese verso valori negativi.

"Mentre ero di turno al Punto di Primo Intervento di Lignano (Udine) ho subito la violenza verbale e razzista più feroce della mia vita" ha raccontato un medico di origini camerunesi sul suo profilo Facebook. "Alle quattro di notte, entrava al presidio un'ambulanza con un paziente sessantenne che riportava presunte lesioni multiple, conseguenti ad una lite avvenuta poco prima in centro città [...] Ho provato a entrare in comunicazione con il paziente e da lì, una brutale e violenta valanga di insulti e minacce razziste è iniziata". Preoccupa il fat-



Conoscere gli altri per conoscere meglio se stessi.

to che questi episodi non sono isolati. Sorge quindi spontanea una domanda: come si diventa razzisti? Penso che la risposta più corretta sia stata data da Tarar Ben Jelloun nel suo libro, uscito nel 1998, dal titolo "Il razzismo spiegato a mia figlia". Secondo l'autore il razzismo è un comportamento diffuso in tutte le società e consiste nel manifestare prima diffidenza e poi disprezzo per le persone che hanno caratteristiche fisiche e culturali diverse dalle nostre.

Razzisti non si nasce, ma si diventa: tutto dipende da come si viene educati, fin dalla tenera età, sia a casa che a scuola. Diventare razzisti è possibile quando nascono sentimenti e comportamenti di rigetto nei confronti di chi è differente da noi, si avverte che tutto ciò che è diverso minaccia la propria tranquillità, ci si trova di fronte a qualcosa che non si conosce, come quando si è al buio e si ha paura perché non si vede

cosa ci può capitare. Questa paura provoca aggressività che può causare anche gravi conflitti, come ci ha insegnato la storia. Possiamo dire che le persone razziste sono ignoranti perché credono che esistano molte razze e considerano la propria come la migliore. Per abbattere questo sentimento è necessario educarsi, conoscere le altre culture, anche attraverso lo studio di argomenti di natura sociale e storici, e superare idee preconcepite. Le paure si superano soltanto imparando a conoscere le diversità. Io credo che la conoscenza e la convivenza di culture diverse sia un accrescimento per ognuno di noi. È importante vivere contesti di comunità, insieme condividere momenti di piacere ma anche le stesse preoccupazioni, gli stessi problemi, perché i sentimenti comuni sono motivo di unione e contribuiscono ad abbattere l'indifferenza e l'odio.

Anna Fossati

Nelle pratica della cura non basta la competenza tecnica PERSONA E RELAZIONE: ASPETTI COMPLEMENTARI

All'inizio è la relazione...

Termini quali comunità, reti, social media, partecipazione richiamano il bisogno di ripensare le relazioni tra le persone e il significato che queste rivestono per l'essere umano. In particolare i social media si fondano su reti di relazioni virtuali, basate sulla capacità



La premura che non è fretta ma stile cordiale.

differenti visioni del mondo, per superare le paure.

Le competenze umane nelle professioni di cura

Lo sviluppo di competenze umane rende capaci di esprimersi nella relazione attraverso piccoli gesti, dando significato ai dettagli, alla consapevolezza che dietro

qualsiasi ruolo esiste prima di tutto una persona con un bagaglio di competenze tecniche ed umane. Un orientamento meccanicista ci fa comportare come se di fronte avessimo un essere inanimato fatto di "pezzi da riparare", un corpo macchina senza emozioni sentimenti dubbi paure... Le competenze umane ci riportano invece sul terreno fertile della relazione. Per chi sceglie una professione di cura il volto dell'altro interpella primariamente lo sguardo personale, ovvero il saper vedere la persona e la relazione come due aspetti complementari e inscindibili dove il primo elemento di collegamento è costituito dalla fiducia reciproca così come Marie Françoise Colliere infermiera francese amava ripetere. Per questo motivo è fondamentale in un processo di cura fornire elementi che possano dare sostanza a tale fiducia. Diventare infermiere significa scegliere di essere in prima linea con chi, in quel momento particolare della vita, è messo a dura prova, con chi è più fragile, solo, indifeso e trova nel nostro sguardo e nelle nostre mani un motivo per riaffermare il valore della vita. Impopolare, impegnativo e controcorrente ma certamente affascinante.

Da dove ripartire nelle professioni di cura?

Il tempo nella relazione

La relazione interpersonale costituisce il terreno fecondo su cui si dispiega la cura in tutte le sue manifestazioni e la relazione è primariamente costruzione di legami tra le persone, legami che si intrecciano con le nostre emozioni, con il sentirsi accolti e riconosciuti nostra unità. Un elemento chiave nella relazione è costituito dal tempo. Una relazione richiede tempo per conoscersi, per mettersi alla prova, per attraversare i momenti difficili e gioire insieme di quelli positivi. Richiede tempo per aggiustare le normali incomprensioni che in alcuni momenti possono accadere. Richiede tempo per attraversare la fatica dei conflitti, per imparare a comunicare la nostra autenticità. Richiede tempo per accogliere i diversi punti di vista, le

Giuliana Masera

Dopo 33 anni di autorevole direzione IN PENSIONE CLAUDIA GHISONI DIRETTRICE DEL VERANI

Lascia un Istituto consolidato nell'ospitalità qualitativa e quantitativa

Era il dicembre 1989 e le suore della Carità di S. Vincenzo (le suore cappellone, come affettuosamente le chiamavano i fiorenzuolani) lasciavano definitivamente il Pio Istituto Prospero Verani; proprio in quel momento entra Claudia Ghisoni che al Verani resterà ininterrottamente fino alla pensione, cioè fino all'agosto del 2022. Nel suo percorso lavorativo è stata una



La ex direttrice Claudia Ghisoni.

protagonista fondamentale nella evoluzione del Verani che, nel corso di questo trentennio, è diventato una struttura sanitario-assistenziale di primissimo livello capace di dare risposte ai nuovi bisogni della popolazione anziana.

Quello che non è mutato in questi anni è lo spirito che ha animato i coniugi Verani nel fondare l'Istituto: accogliere le persone più deboli e bisognose facendole sentire a casa e accompagnarle con affetto in questa loro nuova esperienza. Ed in questo Claudia è stata straordinariamente efficace, perché ha saputo fare dei centotrenta dipendenti una squadra di

persone competenti e appassionate sempre pronte a soddisfare con grande professionalità le urgenze sanitarie degli ospiti ma anche attente a condividere, con affettuosa attenzione, le loro altrettanto importanti esigenze psicologiche.

Il Verani sentirà molto la sua mancanza, ma è proprio su questa équipe straordinaria, che lei ha preparato e motivato, che la Fondazione potrà contare per i suoi progetti futuri. A guidare questa squadra il Consiglio di Amministrazione ha chiamato una figura di alto profilo come Leonardo Mazzoli che proviene da una azienda che gestisce, tra l'altro, servizi residenziali e domiciliari per anziani ed ha rivestito importanti incarichi pubblici proprio nei servizi sociali e socio-sanitari. Ci sono quindi tutte le premesse perché il Verani continui a mantenere il suo livello di eccellenza e la sua capacità di evolversi, continuando così il cammino intrapreso dalla direttrice Claudia Ghisoni.

Gigi Bonini



FESTA DELL'EMPORIO SOLIDALE

Fiorenzuola, Centro Pastorale Scalabrini
Sabato 17 settembre dalle 19
CENA E MUSICA DAL VIVO

"VOCI ITALIANE"
ELISA ARAMONTE & SILVIA OLARI
Alessandro Altarocca : Tastiere Alessandro Lugli : Batteria
Tiziano Bianchi: Tromba Zak Hinegk : Chitarre
Paolo Gialdi : Basso

✓ Ingresso ad offerta: consigliata adulti CENA + CONCERTO 20€
consigliata adulti solo CONCERTO 10€
L'intero ricavato sarà devoluto all'EMPORIO SOLIDALE
si consiglia la prenotazione della cena mandando un messaggio whatsapp
ad uno dei seguenti numeri indicando nome e numero (adulti e bambini)
Ferruccio 338 174 2427 - Fede 366 182 19307
Claudio 344 132 8413 - Emanuele 335 620 6761
oppure chiamando in segreteria parrocchiale 0523982247
IN CASO DI MALTEMPO L'INIZIATIVA SARA' ANNULLATA



Molti i partecipanti alla suggestiva serata

LA PREGHIERA MULTIRELIGIOSA PER LA PACE

Preghiere, canti, musiche... una "mano" per la fine delle armi

"Una pace potrà esser veramente tale solo se prima sarà trovata da ognuno in sé stesso, se ogni uomo si sarà liberato dall'odio contro il prossimo, di qualunque razza o popolo, se avrà superato quest'odio e l'avrà trasformato in qualcosa di diverso, forse alla lunga in amore se non è chiedere troppo." (Etty Hillesum).

Domenica 4 settembre, si è tenuta a Fiorenzuola la tradizionale "Pregiera per la Pace" all'interno del programma della XV edizione della Festa Multietnica. I partecipanti, di diverse culture e religioni, si sono dati appuntamento in piazza San Francesco: Prem Pal Singh per i sikh, Snizhana Adyeyeva per gli ortodossi, Ytzhak Deses per gli ebrei, Lalit Sharma per gli hindu, Patrizia Gennari per i cattolici e Hanich Jilani per i musulmani.

Una canzone di Emanuele Masini, "Narciso", ha aiutato a riflettere sul momento in cui siamo chiamati a scegliere tra



Il raduno in Piazzetta San Francesco, il santo che in ambiente bellico testimoniò la pace.

l'io e gli altri nella quotidianità, mentre dall'AC di Fiorenzuola e Lussurascio è stata donata "La mano" di Mario Lodi, una favola per raccontare ai più piccoli che per la pace ognuno può fare la sua parte. È infatti una realtà non sempre facile riuscire a dialogare, pregare insieme nel rispetto delle diverse sensibilità e tradizioni ma, forti e consapevoli che ogni etnia è portatrice di ricchezza e di bellezza.

Ognuno, il filo di un

tessuto: li annodi, li legli li cucì insieme e viene fuori un intreccio che genera una stoffa unica ed originale, composta da tanti colori e sotto la luna appare la Bellezza dell'opera di tessitura: forse, e proprio perché nutrita anche da cuciture e strappi.

Una calda corrente di amicizia, solidarietà e di silenzio partecipante ha accompagnato tutta la serata.

Diverse persone si sono

spese per questo incontro; persone capaci di dare sapore alla loro quotidianità, dentro un orizzonte di senso dilatato verso il mondo. Oggi, vivere in questo mondo richiede di trasformarci in cittadini con un cuore dilatato, allargato oltre i confini della propria cerchia, oltre i limiti della propria mente, del proprio territorio per essere in grado di abbracciare ogni uomo e donna.

Patrizia Gennari e Federica Lugani

DOVE SI TROVA IL DEFIBRILLATORE DONATO AL CENTRO SCALABRINI



Presso il Centro Pastorale Scalabrini, sotto al porticato lato Via Casella è collocato un Defibrillatore Semiautomatico, DAE, donato dalla Scuola di ballo Libere Emozioni, apparecchio fondamentale per intervenire in caso di arresto cardiaco. Il Centro Pastorale è sede di messe, incontri e feste per cui è fondamentale avere a disposizione tale strumento ed essere in grado di utilizzarlo. A questo scopo, grazie alla collaborazione di Progetto Vita Fiorenzuola, nel mese di maggio si è tenuto un corso di formazione per alcuni volontari.

Federico Franchi

Per questo numero grazie anche a: Gigi Bonini; don Paolo Capra; Sofia D'Elia; Francesca Fantini; Alessandro Fermi; Fausto Fermi; Anna Fossati; Federico Franchi; Patrizia Gennari e Federica Lugani; Giuliana Masera; Emanuele Masini; Gianfranco Negri fotografo; Cinzia Pagnanini; I bambini, i ragazzi e i giovani del gruppo scout di Fiorenzuola; Le segretarie della segreteria parrocchiale; don Mario Toffari, missionario scalabriniano; Merj Veneziani.